

Week-in

Appuntamenti

Persone

Meteo

Oroscopo

Mandate
le vostre
segnalazioni

WEEK END

Stampa | Invia

Il festival dedicato al fenomeno degli anni Sessanta a Verucchio per ripercorrere un'esperienza che fu esistenziale e storica

Viaggio hippie, non solo nostalgia incontri, film, concerti e spettacoli

di CRISTINA NADOTTI

Basilicata.
Weekend
in Val D'Agri.

La Natura,
la Storia,
il Sapore.



Parlare di Figli dei Fiori, miglia percorse con mezzi di fortuna e viaggi in India con il sottofondo del profumo della piadina e dell'ambiente rassicurante dell'entroterra romagnolo. Se la diversità è buon punto di partenza per un confronto, il **Festival del viaggio hippie** si è scelto davvero una sede stuzzicante. A Verucchio, in provincia di Rimini, dal 29 luglio al 4 agosto, la rocca dei Malatesta proietterà la sua mole su incontri con viaggiatori e scrittori, concerti, documentari, film, spettacoli per parlare della "Summer of love".

Il festival. Il Festival è un'iniziativa della "Scuola del viaggio", il campus estivo promosso dalle Università di Lugano, Pavia e Pisa, che mira a inserire l'esperienza del viaggio nei percorsi di formazione universitaria, secondo il modello anglosassone. A dirigerla c'è Claudio Visentin, docente di Storia culturale del turismo, che spiega come è nato il festival. "Il viaggio hippie appartiene a un'epoca ormai lontana nel tempo, che ci piace ripercorrere con curiosità, ma senza troppe nostalgie – dice l'ideatore della manifestazione –

Certo l'eredità degli Hippie è presente in molti ambiti, ma mi sembra che soprattutto avvertiamo ancora la straordinaria carica di energia positiva che accomunava la prima generazione di giovani che si impose all'attenzione del mondo degli adulti. E poi mi sembra particolarmente attuale l'idea hippie che per cambiare il mondo bisogna, prima di tutto, cambiare se stessi".

La storia. L'epoca cui si riferisce Visentin è quella degli anni Sessanta, quando migliaia di giovani europei e americani, affascinati dall'Oriente e in fuga dalla lotta quotidiana per il guadagno e la carriera, percorsero la "rotta hippy", seimila miglia attraverso sei Paesi e tre grandi religioni. "Era una generazione ispirata da Kerouac, Ginsberg, i Beatles e Bob Dylan – dice Visentin – che guardò con curiosità ad altri popoli e civiltà: furono i primi a viaggiare per essere colonizzati piuttosto che per colonizzare e, prima della grande stagione dell'impegno politico, pensarono appunto che solo cambiando se stessi avrebbero potuto cambiare il mondo. Nel frattempo, ad ogni buon conto, si divertirono parecchio.

"Il grande viaggio cominciava nel Pudding Shop di Istanbul – continua lo studioso – con un annuncio affisso sulla bacheca per trovare mezzi di trasporto o compagni: una necessità, dato che si viaggiava in strettissima economia, utilizzando treni, autobus, l'autostop naturalmente, ma anche i veicoli più improbabili, dalle jeep della seconda guerra mondiale ai celebri Volkswagen Combo. Il percorso si snodava attraverso la Turchia, l'Iran, l'Afghanistan e il Pakistan (ricalcando in molte parti l'antica Via della seta), per concludersi a Kathmandu in Nepal, dove ancora oggi Freak Street ricorda quei tempi, o a Goa in India, con le interminabili feste sulla spiaggia ballando alla luce dei falò. La rotta si chiuse nel 1979, quando l'ayatollah Khomeini prese il potere in Iran, chiudendo le frontiere, mentre l'Afghanistan veniva invaso dai sovietici. Da allora la situazione è sempre peggiorata e oggi quei Paesi, un tempo liberamente percorsi dagli hippy, si sono trasformati in teatri di guerra preclusi ai nostri viaggi".

Gli appuntamenti. Gli incontri in calendario per il Festival coprono vari aspetti della "Summer of Love". "Abbiamo lavorato per garantire la presenza dei più grandi esperti internazionali dell'Hippie Trail – dice Visentin – dato che il tema è molto di moda nei Paesi di lingua inglese, e abbiamo poi ricercato alcuni tra gli Hippie italiani che percorsero la "Rotta", quali Gianni De Martino, Italo Bertolasi, Matteo Guarnaccia. Con l'aiuto di un prestigioso regista come Michele Ferrari abbiamo poi cercato di costruire uno spettacolo che unisse il rigore dei contenuti con una formula simile all'esibizione teatrale, anche con l'intervento di attori e musicisti, che marcheranno i passaggi più importanti. Un appuntamento che ci sembra particolarmente significativo è il concerto conclusivo della prima giornata, con la "Olli and the Bollywood Orchestra", che si esibisce per la prima volta in Italia".

Info. Gli incontri sono tutti gratuiti e si tengono sul prato della Rocca. Per le conferenze in inglese è previsto un servizio di traduzione.

Il programma completo si trova sul sito http://www.scuoladelviaggio.it/rottahippie_ita.htm.

(27 luglio 2007)